

Ora, senza vincoli statali, UBS cammina da sola



Negli Stati Uniti si è incominciato a cambiare logo e insegne.

© REUTERS/RICHARD B. LEVINE

BANCHE / A sorpresa l'istituto guidato da Sergio Ermotti annuncia la disdetta di tutti gli impegni con Confederazione e Banca nazionale relativi a garanzia e prestiti di liquidità - In cinque mesi l'operazione ha fruttato 730 milioni di franchi alle casse pubbliche Antonio Mele (professore USI): «La Svizzera ha restituito l'immagine di un Paese in grado di scongiurare una crisi finanziaria»

**Dimitri Loringett
Jacopo Rauseo**

La notizia era auspicata nel contenuto ma decisamente inattesa per tempismo: come un fulmine a ciel sereno, alle 6.45 di ieri mattina UBS ha comunicato di aver rescisso il contratto di garanzia stipulato lo scorso 19 marzo con la Confederazione pari a 9 miliardi di franchi a copertura delle perdite (in cui la banca avrebbe potuto incorrere a seguito dell'operazione di acquisizione di Credit Suisse) e il «Public Liquidity Backstop» (PLB, garanzia per l'erogazione di mutui a sostegno della liquidità), pari a un massimo di 100 miliardi di franchi.

Sempre di buon mattino, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha comunicato che anche Credit Suisse (CS), da parte sua, ha rimborsato integralmente, al 10 agosto 2023, il sostegno di liquidità fruito nel quadro dell'ELA+ («Additional Emergency Liquidity Assistance»), il quale, al pari del PLB, è stato istituito in base all'ordinanza di necessità del Consiglio federale del 16 marzo 2023.

Il «sollevio» del DFF

Da parte sua, la direttrice del Dipartimento federale delle finanze (DFF), Karin Keller-Sutter, ai media convenuti a Palazzo federale per il punto stampa (convocato all'ultimo minuto) non ha nascosto di «essere sollevata», aggiungendo che le garanzie non hanno provocato alcuna perdita per la Confederazione.

Anzi, l'operazione di fusione fra UBS e CS orchestrata dalle autorità federali si conclude con un risultato positivo per la Confederazione e la BNS, che incassano 730 milioni di franchi (193 la prima e 537 la BNS). Il calcolo non è però ancora definitivo, dato che mancano i costi sostenuti dallo Stato.

Analisti unanimi e positivi

La notizia è stata accolta quasi euforicamente dai mercati: ieri mattina il titolo UBS Group quotato alla Borsa svizzera ha guadagnato poco più di un franco salendo fino a quota 20,54 franchi. A fine sessione il titolo valeva 20,32 (+4,72%).

«Io credo che la comunicazione di UBS miri, tra le altre cose, a inviare ai mercati un segnale forte che consentirà a UBS stessa di contenere il suo costo del capitale nei mesi futuri», commenta a caldo Antonio Mele, professore di finanza all'USI di Lugano, da noi contattato. «Se io banca non ho più grande bisogno di aiuti di Stato - continua - segnale ai mercati di avere il controllo sia della mia situazione reddituale prospettica, sia del mio stato patrimoniale conseguente alle vicissitudini dello scorso marzo. L'annuncio di UBS comporta, inoltre, un sollievo nel dibattito politico che ha circondato queste vicende, restituendo alla Svizzera l'immagine di un Paese in grado di scongiurare una crisi finanziaria con costi quanto più limitati possibile, sia per il sistema creditizio, sia per la società in generale».

Andreas Venditti, analista della banca Vontobel e specialista del settore bancario, interpellato dall'ATS, accoglie positivamente la notizia, rimarcando tuttavia che una chiara valutazione dell'acquisizione sul bilancio di UBS sarà possibile solo alla fine di questo mese.

Anche dalla sede ginevrina di JPMorgan si condividono queste considerazioni, sottolineando l'importanza dei prossimi risultati semestrali e della gestione dell'incorporazione di CS nel preservare il valore per gli azionisti.

Michael Klien della Banca cantonale di Zurigo è rimasto sorpreso dalle tempistiche dell'annuncio, ma nota come

la rescissione della convenzione sulle garanzie è un indizio che il rischio associato al bilancio di Credit Suisse è inferiore a quanto si sospettasse.

In attesa del 31 agosto

Interpellata sulle future dimensioni di UBS dopo l'integrazione di CS, al punto stampa Karin Keller-Sutter ha sottolineato che sono in corso discussioni tra UBS, parti sociali e i dipartimenti competenti.

Dal canto suo, UBS ha sottolineato nella sua comunicazione che la banca continua a concentrarsi sulla «realizzazione di successo dell'integrazione di Credit Suisse». Tuttavia, il comunicato non fornisce ulteriori dettagli su ciò che questo comporterà in termini di posti di lavoro. Altre notizie in questo ambito sono attese il 31 agosto con la pubblicazione dei risultati semestrali di UBS.

Intanto all'estero...

Se in Svizzera il futuro assetto del gruppo bancario non è ancora chiaro, all'estero UBS porta già avanti una revisione del marchio Credit Suisse. Il «Financial Times» (FT) riporta che UBS ha sostituito il logo di Credit Suisse nella sede americana di New York con una targa recante la scritta: «Credit Suisse AG, a UBS Group company». Secondo il FT, UBS potrebbe sostituire il logo anche negli uffici di Canary Wharf, il quartiere della finanza di Londra dove CS ha una sede.

Sempre secondo il quotidiano britannico, il marchio Credit Suisse potrebbe sopravvivere in Svizzera se UBS dovesse trovare un acquirente, ipotesi ancora sul tavolo. In caso contrario sarebbe «inimmaginabile» gestire due entità distinte nello stesso gruppo. Lo aveva dichiarato con fermezza il CEO Sergio Ermotti lo scorso giugno in occasione di un incontro «town hall» con lo staff delle due banche.

Le critiche e i plausi della politica svizzera sull'operato di Berna

LE REAZIONI / Mentre UDC e Verdi restano scettici, PLR e Centro lodano l'azione del Governo federale

Non si sono fatti attendere i commenti delle varie forze politiche a seguito dell'annuncio-sorpresa e congiunto di UBS, Banca nazionale svizzera e Dipartimento federale delle finanze. Commenti che tuttavia non mostrano unanimità di vedute.

Il capogruppo dell'UDC e consigliere nazionale Thomas Aeschi (ZG) in un tweet ha difeso la scelta del suo partito di non appoggiare in Parlamento il pacchetto di sostegno nell'operazione di UBS. «Come già si sospettava, lo scorso marzo la situazione finanziaria di Credit Suisse era manifestamente molto migliore di quella presentata», ha scritto. Per il democristiano è «deplorevole che la Finma e il Consiglio federale non siano stati in grado di garantire il manteni-

mento di due grandi banche in Svizzera».

Anche i Verdi sollevano dubbi: «Il salvataggio era davvero così privo di alternative come sostenuto dalla consigliera federale Keller-Sutter?», si chiedono. Inoltre per gli ecologisti «sussistono ancora «enormi rischi finanziari per i contribuenti», che andranno ridotti al minimo nel quadro della revisione delle norme sul «too big to fail».

Di tutt'altro tenore la reazione del PLR, partito della consigliera federale Karin Keller-Sutter. I liberali-radicali lodano «l'azione rapida e determinata del Consiglio federale dello scorso marzo e in particolare della ministra delle Finanze». «Grazie alla guida prudente della consigliera federale Keller-Sutter, la piazza finanziaria svizzera è stata stabilizzata ed è stato possibile realizzare un utile per le finanze federali», afferma il partito in una nota.

Secondo l'Alleanza del Centro «le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta - presieduta dalla senatrice» centrista Isabelle Chassot (FR) - mostreranno dove è necessario intervenire». Per il partito è positivo che UBS non abbia più bisogno di garanzie statali. Ma bisogna evitare che in futuro la Svizzera debba salvare un'altra banca, ha twittato il partito. **ATS/DI**

1 minuto

Il BAK è prudente sulle stime di crescita del PIL



Dati 2024 rivisti al ribasso

Gli economisti di BAK Economics hanno rivisto leggermente al ribasso le previsioni sul Prodotto interno lordo (PIL) svizzero per il prossimo anno. I rischi congiunturali sono aumentati, affermano in una nota. Si aspettano ora una crescita del PIL reale dell'1,3% nel 2024, rispetto all'1,5% dell'anno precedente. Tralasciando i grandi eventi sportivi, il dato è solo dello 0,9% (in precedenza: 1,1%). Le previsioni per l'anno in corso 2023 rimangono invariate a un basso 0,3 e 0,6%. Per la seconda metà del 2023 e i primi mesi del 2024, BAK prevede che l'economia svizzera sarà ancora più debole di quanto ipotizzato in precedenza. La Svizzera ha affrontato abbastanza bene i vari fattori negativi nella prima metà del 2023, con un effetto di sostegno in particolare da parte dei settori dei servizi legati ai consumi. Tuttavia gli effetti di recupero dopo la pandemia stanno perdendo sempre più forza e quelli collaterali negativi della perdita di potere d'acquisto, della debolezza globale della domanda e della generale riluttanza a investire stanno diventando più evidenti, si legge nel comunicato.

Novartis fa acquisti negli Stati Uniti Rilevata Chinook

Operazione miliardaria

Il gigante farmaceutico renano Novartis ha annunciato di aver completato l'acquisizione di Chinook Therapeutics, un'azienda biofarmaceutica con sede a Seattle, negli Stati Uniti, che sta sviluppando due trattamenti sperimentali per le malattie renali. La transazione è valutata fino a 3,5 miliardi di dollari. La transazione include un'offerta in contanti di 40 dollari per azione Chinook e un diritto di valore contingente fino a 4 dollari in contanti per azione ed è stata approvata dai rispettivi Consigli di amministrazione.

VON ROLL IN VENDITA

La famiglia von Finck intende vendere la sua partecipazione di maggioranza nella Von Roll, azienda solettese specializzata nei prodotti per il settore energetico, al gruppo chimico tedesco Altana. L'acquirente offre 86 centesimi per azione, un'offerta che il Consiglio di amministrazione raccomanda di accettare. Altana, attraverso la sua controllata Elantas, ha raggiunto un accordo con i membri della famiglia von Finck per acquisire la loro partecipazione dell'80,89% in Von Roll, secondo quanto si legge in una nota. Christian Hennerkes, CEO di Von Roll, e Artur Lust, direttore finanziario, si sono inoltre impegnati a vendere i 6 milioni di azioni che detengono, pari all'1,68% del capitale. Elantas si assicura così l'82,57% dei titoli.